



FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la gestione delle
risorse umane, finanziarie e strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
Direzioni per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



AMBITO TERRITORIALE NA-17
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Nicola ROMEO - Pietro CANNISA"**
80029 - Sant'Antimo (NA)



L'IC Romeo Cannisa partecipa al Programma "Scuola Viva" POR Campania FSE-2014/20 – Asse III – OS 12 – Azione 10.1.1 Cod. Uff. 655

Piano Annuale Inclusione



Anno scolastico 2021/ 2022



SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sede centrale: via Salvatore Di Giacomo 3 – **Plesso succursale:** via Crucis 6

TEL/FAX .081/5056202 – Codice Meccanografico NAIC8FB008 – CF 95187060637

Siti web www.icromeocammisa.gov.it - www.romeocammisa.it – E.MAIL naic8fb008@istruzione.it - PEC.
naic8fb008@pec.istruzione.it



Parte I – Analisi della situazione

Inserita in un microcosmo della realtà di Sant’Antimo, l’IC N. Romeo – P. Cammisa, costituisce, il più delle volte, l’unica possibilità di sviluppo e di crescita per molti alunni, soprattutto quelli che evidenziano difficoltà di apprendimento e di inserimento, provenendo spesso da ambienti familiari deprivati culturalmente e privi di stimolazioni positive.

Fin dall’anno scolastico 2015/2016 è stata fatta, attivando il processo di autovalutazione e valutazione dell’istituto, un’attenta analisi della situazione degli alunni e dei bisogni e sono state promosse numerose iniziative per rendere la scuola sempre più inclusiva e contribuire al superamento delle difficoltà degli alunni e delle famiglie. Tale analisi è continuata negli anni successivi e nell’anno scolastico 2017/2018 è stata disegnata la mappa dei bisogni e delle situazioni critiche, rispetto alle quali promuovere iniziative curricolari ed extracurricolari per garantire a tutti l’inclusione. Nell’ **ALLEGATO 1** sono riportati i dati medi e quelli relativi all’anno in corso, da cui si è partiti per elaborare il presente *Piano per l’inclusione scolastica*.

Dal **Rapporto di Autovalutazione** d’Istituto (RAV 2017/2018) è emerso che “Le attività realizzate dal nostro istituto per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in una fase di continua evoluzione e miglioramenti, nel corso degli anni si è infatti notato una costante crescita degli interventi e delle aree di interesse prese in esame da parte della nostra istituzione scolastica, che è molto attenta e particolarmente sensibile alle problematiche riscontrate sul territorio con attività sia curricolari che extra. (...).

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di ordini di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti nei PEI e sono presenti le modalità di verifica degli esiti raggiunti che fanno sempre riferimento agli obiettivi programmati nel PEI per ciascun alunno. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d’aula come l’inserimento in piccoli gruppi di lavoro al fine di favorire l’inclusione e la strategia del tutoring tra il gruppo dei pari, come la semplificazione delle attività con schede di tipo strutturato o di mappe concettuali sono piuttosto diffusi a livello di scuola.” In linea di massima le attività realizzate per l’inclusione degli alunni D.A/DSA/BES che presentano difficoltà di vario genere risultano efficaci, ma necessitano di continui miglioramenti. Il rispetto e l’accettazione della diversità culturale viene ampiamente promosso, infatti le collaborazioni con enti esterni e maggiori competenze da parte dei docenti per favorire appieno il processo di integrazione, è, sarà sempre un nostro obiettivo a livello di istituzione scolastica(..)”.

In sintesi, considerando le azioni messe in atto nell’ultimo triennio, il bilancio complessivo che si può trarre può essere così schematizzato * evidenziati nel RAV, possono essere così schematizzati:

Valutazione	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x

Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici

Questa situazione generale, vista anche la notevole presenza nella scuola di alunni BES (D.A., DSA e soprattutto stranieri e alunni con difficoltà di apprendimento e di socializzazione per motivi economico-socili-culturali delle famiglie di origine) e alcuni limiti, di varia natura, presenti sul territorio che condizionano gli apprendimenti degli alunni e il rapporto scuola-famiglia, ha determinato durante l'arco del triennio l'individuazione di nuove **priorità e traguardi** collegati all'inclusione, tra cui:

- Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico e formativo;
- Ridurre l'evasione scolastica e l'insuccesso scolastico e formativo;
- Migliorare le competenze chiave di cittadinanza e l'inclusione, riducendo dell'80% nell'arco di 3 anni fenomeni di bullismo e di esclusione, soprattutto di alunni con problematiche sociali e personali, DA e BES

A seguito delle modifiche delle priorità, sono stati rivisti nell'anno 2016/2017 e all'inizio del 2017/2018 anche gli **obiettivi di processo**. In particolare sono stati individuati, per l'area dell'inclusione e differenziazione i seguenti obiettivi di processo:

- Creazione di uno sportello stabile per l'ascolto delle problematiche interculturali, la mediazione scolastica e familiare.
- Costituzione di un gruppo di studio, ricerca e sperimentazione che promuova la didattica inclusiva;
- Realizzazione di un piano di attività di italiano e matematica curricolari ed extracurricolari per recupero di conoscenze, abilità e competenze;
- Consolidamento e approfondimenti di attività per lo sviluppo delle eccellenze;
- Realizzazione di uno sportello psicologico di ascolto per gli alunni e le famiglie;
- Attività di scambio interculturale ,grazie alla collaborazione con associazioni presenti sul territorio
- Collaborare pienamente con l'ambito territoriale n.17 di appartenenza per attività di rete e formazione .

Tutto, secondo quanto previsto nel **Piano di Miglioramento** per il prossimo anno dovrà essere realizzato intervenendo sull'azione didattica, curricolare ed extracurricolare, progettando e realizzando percorsi specifici sia in presenza che eventualmente in DAD anche a classi aperte, con un'articolazione modulare dell'orario scolastico, aprendo il più possibile la scuola anche nelle ore pomeridiane e serali, organizzando attività motivanti e inclusive, anche con il contributo di associazioni ed enti presenti sul territorio e attingendo a risorse europee e regionali per l'inclusione e l'integrazione, lo sviluppo delle competenze chiave europee, l'inclusione, l'Intercultura e l'orientamento.

Parte II – Organizzazione e Obiettivi di incremento dell'inclusione

1. L'Area di Intervento per l'Inclusione

Come indicato nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, per il raggiungimento delle finalità previste dalla Legge e il conseguimento delle priorità previste nel RAV e le finalità della Legge 107/15 all'art.1 commi 1-4., l'organizzazione generale della scuola prevede 9 Aree di intervento (AI) che hanno lo scopo di razionalizzare e migliorare i processi interni e gli esiti degli alunni, utilizzare al meglio le risorse della scuola e stabilizzare e migliorare il raccordo della scuola con tutte le realtà esterne e le famiglie.

Ogni Area è coordinata da una **Funzione Strumentale**, ed è supportata da un **Gruppo di lavoro** che ha definito il progetto dell'area.

Per l'Area dell'Inclusione scolastica, dall'anno scolastico in corso sono stati definiti tre **AMBITI OPERATIVI**:

- L'ambito dei Diversamente Abili
- L'ambito degli alunni con BES/DSA
- L'ambito degli alunni e delle famiglie straniere.

Nel **PTOF** l'Area dell'Inclusione è stata così definita:

L'Obiettivo fondamentale dell'area di intervento è quello gestire i processi per l'inclusione e per garantire il successo scolastico e formativo a tutti gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali.

Compito del gruppo di lavoro, sarà quello di proporre attività e definire processi per:

- 1. Garantire a tutti gli alunni, soprattutto a coloro che provengono da situazioni disagiate sul piano sociale ed economico e deprivati dal punto di vista culturale, il successo formativo.*
- 2. Elaborare percorsi individualizzati – personalizzati strutturati in funzione dell'allievo e regolati sulla base delle sue caratteristiche personali .. (Stesura del protocollo d'accoglienza per gli alunni diversamente abili)*
- 3. Predisporre di un piano di attività curriculari ed extracurricolari per recupero e inclusione;*
- 4. Promuovere iniziative di formazione sull'educazione interculturale, stesura del protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri*
- 5. Fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione per la rilevazione dei BES presenti nell'Istituto Comprensivo*
- 6. Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, associazioni ed enti territoriali impegnati nei processi per l'inclusione (Comune, ASL, Provincia, cooperative, centri sportivi, associazioni di volontariato -ambito)*
- 7. Predisporre in caso di pandemia dovuta ad emergenza sanitaria COVID 19 una semplificazione delle attività in Dad con assistenza tecnologica alle famiglie, distribuzione di device e/o laddove eventualmente concesso dai DM nazionali o regionali, l'accesso degli alunni D.A/ BES a percorsi laboratoriali con attività in presenza.*

In riferimento al RAV l'azione dell'Area persegue gli obiettivi di processo dell'Inclusione in maniera diretta, ma indirettamente riguarda tutte le aree e gli obiettivi di processo, per il raggiungimento delle Priorità e dei Traguardi delle

aree del RAV relative ai Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza.

2. Gli Obiettivi e le attività

L'Area dell'Inclusione prevede, come tutte le aree previste nel PTOF, **obiettivi specifici da conseguire nel triennio e attività connesse da realizzare**. Nell'attuale triennio sono stati definiti i seguenti obiettivi e attività:

PRIMO OBIETTIVO: Organizzare e pianificare le attività del Gruppo di Lavoro per l'inclusione

Descrizione dell'obiettivo

Pianificazione delle attività del gruppo di lavoro per l'inclusione per definire pratiche condivise tra tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti all'interno dell'Istituto e fra i diversi ordini di scuola; Pianificazione delle attività del GLI - GLHI e GLO.

Attività

È previsto che il gruppo dell'A.I. organizzi incontri tra docenti dei tre ordini per progettare attività comuni.

GLI :Rilevazione BES presenti nel Istituto Comprensivo

1. Promuovere la cultura dell'inclusione;
2. Elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
3. raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;

GLHI : Numero alunni disabili, tipologia handicap, classi coinvolte

GLO (DL.n.182/2020)

1. formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
2. formulare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione in base alle indicazioni degli insegnanti di sostegno e della Dirigenza che conoscono i casi individuali: si esprime nell'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi/alunni e nell'assegnazione dell'orario settimanale alle classi/alunni
3. Stesura e aggiornamento del PDF e del PEI
4. Proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno;

SECONDO OBIETTIVO: Elaborare proposte per la realizzazione di Percorsi Individualizzati – Personalizzati (PEI – PDP) per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES).Richiamando il principio della corresponsabilità educativa che comporta ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero consiglio di classe; dall'altro il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Descrizione dell'obiettivo

Il Gruppo ha il compito di formulare proposte destinate ai Consigli di Classe, Interclasse e intersezione per l'Accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali progettando modelli per percorsi comuni, individualizzati o personalizzati in cui si sviluppano competenze di socializzazione, apprendimento e, in genere, si riducano le difficoltà delle Aree compromesse.

Attività

1. Confrontarsi ed operare strategie comuni per la compilazione del nuovo modello PEI adottato dal ministero dell'istruzione con DI n.182/2020 , che definisce nuove modalità per l'assegnazione delle risorse per il sostegno didattico ,ed elaborare le attività volte a promuovere il progetto di vita complessivo dell'alunno/a;

IC ROMEO – CAMMISA di Sant’Antimo (NA)

2. Predisposizione di un modello PDP : per riportare l’elenco degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere.
3. Predisposizione di un modello di Protocollo per l’accoglienza degli alunni BES allo scopo di migliorare il processo di integrazione degli alunni diversamente abili e con difficoltà causate da altre motivazioni, anche di ordine sociale e relazionale.

TERZO OBIETTIVO: Predisposizione di un piano di attività curriculari ed extracurricolari per recupero e inclusione

Descrizione dell’obiettivo

Il gruppo dovrà elaborare attività progettuali laboratoriali, curriculari ed extracurricolari, eventi e manifestazioni da proporre soprattutto ai Consigli di Classe, Interclasse e intersezione per favorire il benessere di tutti gli alunni, migliorare il rapporto degli alunni con la scuola, ridurre le possibilità di insuccesso e abbandono scolastico

Attività

Le attività già sperimentate in parte nell’anno scolastico 2015/2016, riproposte nell’anno scolastico 2016/2017 ancora in via sperimentale e introdotte a regime dall’anno scolastico 2017/2018. Esse sono:

1. “Psicomotricità” “Giocando con il corpo leggo, scrivo ... Imparo” :
2. “Sport e Salute: Abili ... diversamente, nessuno escluso”:
3. “Abilità sociali”
4. “Serena ... Mente affronto l’esame”

QUARTO OBIETTIVO: Promuovere iniziative per l’educazione interculturale.

Descrizione dell’obiettivo

Vista la presenza di numerosi stranieri nell’IC, il gruppo sosterrà l’educazione interculturale attraverso sia la definizione di protocolli per l’accoglienza e l’interazione degli stranieri, adulti e bambini, sia per la loro crescita culturale ed umana.

Attività

Le attività da realizzare saranno:

- Predisposizione di un modello di “Protocollo d’Accoglienza per gli alunni stranieri” che mira ad organizzare e facilitare le procedure da attuare al momento dell’iscrizione di alunni stranieri.
- definizione di un protocollo per la documentazione, in cui sono definiti tutti i processi e le persone che devono realizzare l’azione.
- Realizzazione di percorsi di alfabetizzazione per alunni e genitori che provengono da altre culture e che devono sviluppare competenze comunicative di Italiano come L2. come “Benvenuti in Italia” ;” LFOR “ INTER-FAMILYCULTURE realizzati nell’anno scolastico 2020/2021 in collaborazione con l’AI dell’extracurricolo.

QUINTO OBIETTIVO: Individuazione precoce degli alunni a rischio di DSA e degli alunni BES

Descrizione dell’obiettivo

L’individuazione di alunni che presentano DSA o alunni con particolari difficoltà di apprendimento dovute a cause di vario tipo, è indispensabile per garantire ad essi il successo scolastico e formativo. Tale attività dovrà essere fatta da tutti i docenti

all'interno dei consigli di classe/interclasse/sezione in modo tempestivo e chiaro. Il compito del Gruppo è quello di sostenere tale azione dei docenti fornendo loro assistenza, materiali, strumenti comuni di indagine, osservazione e rilevazione dei BES presenti nell'Istituto Comprensivo

Attività

Il Gruppo si attiverà per la predisposizione di modelli di Screening: per identificare e rilevare i disturbi specifici dell'apprendimento e altri tipi di difficoltà di apprendimento sia per gli alunni dell'infanzia che per quelli della scuola primaria e secondaria

SESTO OBIETTIVO: Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglie, associazioni ed enti territoriali

Descrizione dell'obiettivo

Il gruppo, attraverso una pianificazione di iniziative ed incontri, dovrà incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi socio-assistenziali, durante il percorso scolastico.

All'interno dell'Istituto, dall'anno scolastico 2016/2017 è stato istituito il C.I.C. (centro di informazione e consulenza previsto dalla legge n. 162 del 26 giugno 1990), servizio finalizzato alla prevenzione del disagio scolastico, alla promozione dello 'star bene' a scuola e, inoltre, offrire attività di informazione, di sostegno e di consulenza alle famiglie.

Attività

All'inizio dell'anno, il gruppo determinerà un piano delle attività per la formazione e l'informazione delle famiglie sulle problematiche dell'inclusione.

Il CIC sarà strutturato per:

1. Informare i genitori riguardo il percorso da attivare per la richiesta di riconoscimento della situazione di sostegno scolastico e disturbi specifici dell'apprendimento.
2. Predisporre uno schema di riferimento con l'indicazione delle strutture socio-assistenziali presenti sul territorio.

Il gruppo si farà carico anche della predisposizione di un Vademecum per informare i genitori riguardo il percorso da attivare per la richiesta del sostegno scolastico e DSA.

FUNZIONIGRAMMA

I componenti del gruppo dell'**area di intervento dell'inclusione** sono determinati in sede collegiale all'inizio dell'anno scolastico. Essi sono 3 e rappresentano i tre ordini di scuola. L'area dall'anno scolastico in corso è suddivisa in tre ambiti. Il Primo ambito (D.A.) ha come responsabile la Funzione Strumentale, mentre gli altri due ambiti (BES/DSA) e (ALUNNI STRANIERI) hanno due Responsabili che propongono la loro candidatura all'inizio dell'anno scolastico.

L'Area è coordinata dalla Funzione strumentale per l'Inclusione.

3. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

il **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (GLI), costituito ai sensi del Decreto Legislativo 66 del 13/4/2017 si articola in:

1. **GLI I - Gruppo di lavoro per l'inclusione d'Istituto** che prevede la partecipazione del DS, dei docenti di sostegno e di classe, dei Rappresentanti dell'Asl, così come descritto di seguito;
2. **GLO - Gruppo di lavoro per l'inclusione Operativo** che prevede la partecipazione del DS, dei docenti di sostegno, dei docenti curricolari della classe, dei genitori, dei rappresentanti ASL e delle figure assistenziali.
3. **GLI S - Gruppo di lavoro per l'inclusione di Supporto** che prevede la partecipazione dei soli docenti di sostegno, suddivisi per ordine di scuola, per dipartimenti o per classe, con la partecipazione, in questo caso, di tutti i docenti del Consiglio.

IC ROMEO – CAMMISA di Sant'Antimo (NA)

Composizione

Il GLI I, sulla base di quanto previsto dal punto 8 dell'art. 9, comma 1 del Decreto legislativo n. 66/17 è composto da:

1. il Dirigente scolastico;
2. la Funzione strumentale dell'Istituto per l'Inclusione;
3. almeno 2 docenti curricolari di ciascun ordine di scuola;
4. almeno 2 docenti di sostegno di ciascun ordine di scuola;
5. dalla neuropsichiatra infantile dell'ASL di appartenenza;

Tra i docenti presenti saranno individuati i referenti per attività specifiche per garantire l'inclusione, tra cui quelli per l'autismo, i BES, i DSA, gli stranieri.

Il GLI I è nominato e presieduto dal dirigente scolastico e resta in carica per almeno 2 anni. In assenza del Dirigente, presiede la riunione la Funzione Strumentale per l'Inclusione, in qualità di *Referente per l'Inclusione d'Istituto (RIIS)*.

Questi ha il compito di:

1. predisporre gli atti necessari per le sedute del GLI;
2. verbalizzare le sedute del GLI.

Sulla base dell'attività svolta e degli incontri effettuati dal GLI I, il RIIS, inoltre, a fine anno in sede collegiale, presenterà una dettagliata relazione di quanto realizzato, degli obiettivi e del grado di inclusione raggiunto dall'Istituto.

Funzione e organizzazione del GLI I

La funzione del **GLI I** è quella di:

1. Supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del *Piano per l'inclusione scolastica*;
2. Supportare e collaborare con i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei PDP;
3. Formulare proposte al Dirigente scolastico circa la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, sulla base dei singoli PEI, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia, da proporre al GIT (Gruppo per l'inclusione territoriale) sulla base di quanto disposto dal Decreto legislativo n. 66/17 art. 9, comma 5 e art. 10 comma 1 a;
4. Formulare proposte riguardo a funzioni e compiti specifici per i singoli referenti del GLI I e GLI O relative alle diverse attività dell'Inclusione (Accoglienza, didattica individualizzata e personalizzata, attività speciali inclusive curricolari ed extracurricolari, metodologie innovative, Formazione, l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, relazioni e collaborazioni con il territorio... per DA, DSA, BES, stranieri)

Il **GLI I** si riunisce in seduta plenaria almeno tre volte l'anno scolastico. In questo caso il In particolare si riunisce:

1. Nel mese di Settembre, per la progettazione operativa e per gli eventuali adattamenti del *Piano per l'inclusione scolastica* e dei PEI
2. Nel mese di Gennaio/Febbraio, per il monitoraggio intermedio delle attività previste nel *Piano per l'inclusione scolastica*, per il supporto ai docenti per la realizzazione dei PEI e dei PdP, per le proposte dell'organico di sostegno;
3. Nel mese di Giugno, per una verifica finale dell'intera progettualità realizzata e la predisposizione/integrazione del *Piano per l'inclusione scolastica*, da deliberare in sede

Funzione e organizzazione del GLI

Il **GLI O** si riunisce durante l'anno scolastico ogni qualvolta è necessario per realizzare quanto progettato dal GLI I e sono presiedute dal RIIS. Tra le attività, in particolare, il GLI O ha il compito di:

- a. rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte,...);
- b. rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusione della scuola;
- c. definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei BES dell'Istituto da inserire nel PTOF(protocollo di accoglienza);

- d. elaborare e integrare materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione degli alunni certificati D.A., DSA e BES (modello di PEI o PdP, relazione iniziale e finale, ecc.);
- e. proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti;
- f. analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- g. Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze;
- h. formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti sull'inclusione, in accordo con l'Area di Intervento della Formazione e sentito il Collegio dei docenti;
- i. curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'integrazione degli alunni disabili;

Funzione e organizzazione del GLI S

Le riunioni dei singoli **GLI S** sono indette dal RIIS e da lui presiedute ovvero sono presiedute dai docenti del GLI I nel caso di incontri dipartimentali, di ordine di scuola o di CdC ogni qualvolta sia necessario per garantire un supporto reale e fattivo all'azione didattica di tutti i docenti.

In occasione di tali incontri, i docenti di sostegno della scuola, sulla base di quanto definito dai GLI I e GLI O, si occuperanno degli aspetti che più strettamente riguardano le attività didattiche e in particolare di:

- a. sostegno, informazione e consulenza per i docenti riguardo alle problematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- b. individuazione di strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità;
- c. collaborazione con gli specialisti che seguono periodicamente i ragazzi con disabilità;
- d. analisi dell'andamento didattico-disciplinare degli alunni con disabilità;
- e. segnalazione di casi critici e di esigenze d'intervento rese necessarie da difficoltà emerse nelle attività di integrazione;
- f. elaborazione di progetti specifici: laboratori didattici di tipo inclusivo; iniziative di accompagnamento di alunni con disabilità nella scuola successiva;
- g. cura della documentazione relativa agli alunni con disabilità, verifica della regolarità e degli aggiornamenti dei dati informativi (generalità, patologie, necessità assistenziali e pedagogiche, ecc.), sostenendone la sicurezza ai sensi del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto;
- h. cura dell'espletamento da parte dei Consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti PEI-PDP;

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità GLO

Il GLO è composto dal Dirigente scolastico, il RIIS, se necessario, Docente coordinatore del CdC, i Docenti curricolari, i Docenti di sostegno dell'alunno disabile, i Genitori dell'alunno disabile, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL e gli Assistenti Sociali, l'A.E.C. (Assistente Educativo Culturale), se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Il GLO si riunisce di norma all'inizio e alla fine del percorso di un ordine di scuola dell'alunno o a seguito di nuova individuazione ovvero ogni volta lo si ritenga necessario, di comune accordo con la neuropsichiatra infantile dell'ASL.

Il GLO è convocato e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, ha lo scopo di:

- progettare e verificare il PEI;
- predisporre PEI provvisori per alunni di nuova individuazione
- Verificare il processo d'inclusione e proporre la quantificazione delle ore di sostegno necessarie e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell'AEC, ecc)
- Proporre la quantità delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.
- Procedere alla verifica periodica e finale del PEI
- predisporre e verificare periodicamente il PDF.

IC ROMEO – CAMMISA di Sant'Antimo (NA)

- individuare e programmare le modalità operative, le strategie e gli interventi, nonché di predisporre gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

4. Modalità operative specifiche di intervento

Le modalità operative per l'intervento e il coinvolgimento delle famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico a seconda dei casi .

- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate e i disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011). Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore del CdC alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale e relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C./ Interclasse/ Intersezione. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C. d. C / Interclasse/ Intersezione pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati , o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

5. Compiti e funzioni degli Organi collegiali per l'Inclusione

Anche gli Organi collegiali hanno una loro specifica funzione nel predisporre documenti e definire aspetti per l'inclusione. In particolare:

Collegio dei Docenti

I compiti del Collegio dei Docenti possono essere così individuati:

1. Discutere e deliberare i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
2. All' inizio di ogni anno scolastico discutere e deliberare gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano per l'Inclusione scolastica;
3. Al termine dell'anno scolastico verificare i risultati ottenuti.

Consiglio di Classe

I compiti del Consiglio di classe possono essere così individuati:

1. Individuazione: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
2. Elaborazione del PEI (art.7 comma 2 a D.L.66/17) in collaborazione con figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica e Coordinamento con il GLI S per la Predisposizione del PDP;
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Parte III – Per una didattica inclusiva

Per realizzare una didattica inclusiva, indipendentemente dalla presenza in classe di alunni con BES, sono state previste una serie di azioni, alcune delle quali sono state realizzate e sperimentate nel triennio, altre sono state programmate per il prossimo triennio. In particolare:

1. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

L'intervento degli insegnanti di sostegno si attua, principalmente all'interno della classe, privilegiando l'integrazione e la socialità. L'intervento didattico all'interno delle classi è sempre rivolto alla valorizzazione delle specifiche competenze di ciascun alunno, nonché alla valorizzazione delle eccellenze. Le attività che si svolgono al di fuori della classe, sono le attività del laboratorio informatico, creativo, linguistico, motorio o attività laboratoriali per piccoli gruppi, tra le strategie didattiche utilizzabili sono privilegiate il cooperative learning e il tutoring.

Durante l'anno possono essere effettuate uscite programmate dai Consigli di classe per visite guidate, manifestazioni, eventi culturali sportivi a cui partecipano sempre tutti gli alunni.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

2. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il percorso del curriculum dell'IC Romeo-Cammisa è stato costruito tenendo conto che il percorso che gli alunni effettueranno durante tutto il ciclo ha le finalità di:

- Favorire lo sviluppo "integrale ed armonico" di ciascuna "persona in apprendimento";

IC ROMEO – CAMMISA di Sant’Antimo (NA)

- Promuovere in tutti gli alunni le Competenze chiave previste nel *Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione* (Indicazioni Nazionali di cui al DM 254/12. Finalità generali);
- Garantire a tutti gli alunni l’acquisizione di saperi “essenziali”;
- Sviluppare in tutti e in ciascuno le competenze di cittadinanza;
- Assicurare a ciascuno il successo scolastico e, soprattutto, il successo formativo.

Il presupposto di partenza, è, infatti, una scuola che è inclusiva quando guarda, indistintamente, a tutti gli alunni e a tutte le loro differenti potenzialità, intervenendo prima sul contesto e poi sul soggetto “diverso”. L’inclusione non può, infatti, prevedere percorsi e una didattica particolare, ma è un processo che riguarda la globalità delle sfere educativa, sociale e politica, che si realizza promuovendo in ciascuno un apprendimento consapevole e responsabile e uno sviluppo armonico personale e sociale.

In un periodo di pandemia dovuta all’emergenza COVID-19 abbiamo ritenuto fondamentale essere vicini agli alunni D.A al fine di dedicare loro momenti di svago e dare un supporto alle famiglie in difficoltà per cui abbiamo attivato in presenza sia per gli alunni D.A /BES che hanno manifestato carenza di device o difficoltà a connettersi, come scuola e nei vari plessi della nostra istituzione scolastica abbiamo attivato un progetto in presenza con attività laboratoriali di tipo ludico-ricreativo fino a che le attività didattiche erano previste in DAD.

Da ciò ne deriva una didattica inclusiva che necessariamente deve essere rivolta a tutti e non può essere considerata una “didattica speciale” per i soli alunni con difficoltà. Essa si fonda infatti sulle seguenti strategie e dimensioni:

3. Concentrare l’azione didattica promuovendo la collaborazione, la cooperazione e il clima di classe. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.
4. Adattare gli stili di comunicazione dei docenti, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento alle diverse modalità di apprendimento e gli stili cognitivi degli alunni;
5. potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all’uso di mappe mentali e mappe concettuali, agli strumenti innovativi quali la LIM e i PC;
6. Attivare strategie che valorizzino i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza. In particolare quelli degli alunni DA o, in generale, con BES, puntando su ciò che sono e sanno fare più che sulle arre compromesse. Le une e le altre saranno potenziate attraverso strategie di individualizzazione e personalizzazione;
7. Sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica;
8. Sviluppare una positiva immagine di sé, elevando in ciascun alunno, soprattutto quelli in difficoltà, la propria autostima e l’autoefficacia;
9. Realizzare una didattica di tipo laboratoriale per motivare maggiormente ad apprendere;
10. Promuovere strategie che sviluppino emozioni relative all’appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe;
11. Personalizzare le forme di verifica e di valutazione, così come descritte nel Piano di Valutazione d’Istituto.

12. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per l’anno in corso, sono state attivate iniziative e progetti di ampliamento dell’offerta formativa, con lo scopo di intervenire in modo unitario anche su azioni che fino allo scorso anno avevano canali di finanziamento diretto (FIS).

Con l’impianto progettuale di quest’anno confluiscano in generale azioni volte a garantire e a migliorare i livelli di qualità dell’offerta formativa ed educativa.

Per l’anno scolastico 2020 /2021 la scuola ha ricevuto finanziamenti per progetti rivolti agli alunni di vari ordini e grado di scuola e fasce di livello. In particolare si segnalano:

- POR Campania FSE - 2014/20 Asse III –OS 12 – Azione 10.1.1 Cod. Uff. 655 “ SCUOLA VIVA “ IV annualità, sia per la scuola primaria che alla Scuola sec. 1 grado;

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - Progetto "STEM" progetto "IN THE NAME OF CODE" - "In estate si imparano le Stem – campi estivi di scienze, matematica, informatica e coding", rivolto alle eccellenze della Scuola Primaria, classi IV e V.
- Progetto PON : "INTEGRAZIONE SOCIALE E ACCOGLIENZA" -Fondo Sociale Europeo -Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014 -2020 -Obiettivo specifico 10.1. – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa - " Il piacere di stare a scuola"
- "RESTIAMO INSIEME " adesione al piano educativo e sociale SCUOLA ESTATE fondi L.440 con l'attivazione di vari moduli formativi/ricreativi-

Permangono i progetti interni identitari del nostro istituto:

1. Progetto ceramica
2. Progetto canoro-musicale
3. Progetto il giornalino "La voce RO.CA."
- 4 .Progetto a supporto delle famiglie con alunni D.A /BES in presenza con attività laboratoriali di tipo ludico-ricreativo

Tra questi, specifici per l'Inclusione, sono da segnalare:

- **"Il bel Paese, la mia regione, il mio paese... il percorso inizia dalla mia scuola.** L'obiettivo principale è quello di coinvolgere ed educare i ragazzi con età compresa tra gli undici e i quattordici anni, consolidando in tale periodo della vita del ragazzo l'apprendimento di comportamenti adatti alla vita nella società, per consentire un'efficacia educazione sui comportamenti da tenere a scuola ed istaurare nei nostri alunni una cultura formativa e civile che diventi parte integrante del loro modo di vivere, che li porti a rispettare le regole della convivenza civile.
- **Progetto "Gioco ma non per gioco".** Una manifestazione, una festa, non un torneo, un'occasione per incontrare alunni di tutte le scuole del territorio, per migliorare se stessi, per solidarizzare tra i ragazzi del territorio a nord di Napoli. Si gioca, ma non solo per giocare. Attraverso lo sport, si apprende giocando, e si consente a tutti, diversamente abili e non, di fare squadra, di trovare intese e stabilire relazioni positive.

Restiamo insieme Attivazione di percorsi di varie tipologie finalizzati al recupero/consolidamento sia degli apprendimenti didattici che della socialità.

- **"Benvenuti in Italia"** Il corso è finalizzato a favorire l'avvicinamento in modo graduale alla lingua italiana degli immigrati residenti a Sant'Antimo che hanno figli che frequentano l'I.C. Romeo Cammisa. Il corso ha una valenza sia sotto l'aspetto educativo-didattico, sia sociale. Attraverso l'insegnamento della lingua italiana si cerca di agevolare l'integrazione degli stranieri favorendo anche le relazioni sociali tra gli appartenenti alle diverse etnie.

PROGETTO " AULA VERDE": Attività di ed.Civica e ambientale che coinvolge valori civici e comportamentali, come il rispetto per la natura; il valore per il riciclo e la sostenibilità; il rispetto per ogni forma di vita

Sono stati attivati incontri formativi di carattere psico-pedagogico rivolti a tutti i genitori e docenti

È stato, inoltre, attivato un **percorso di formazione degli adulti stranieri, genitori degli alunni** dell'IC Romeo-Cammisa o comunque abitanti sul territorio, in Accordo con il CPIA e la Cooperativa sociale Dadaa Ghezo di Sant'Antimo.

In particolare: il **CPIA Napoli Provincia 1** ha già attivato nel Comune di Sant'Antimo, presso l'I.C. "Romeo-Cammisa", dall'a.s. 2015/2016 a tutt'oggi, grazie ad un Accordo di rete stipulato tra i due Istituti scolastici:

- percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della Lingua italiana L2 a favore di cittadini stranieri (livelli A1/A2);
- percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media, 400 ore);
- percorsi per il conseguimento delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione (area comune del primo biennio degli istituti tecnici e professionali di scuola secondaria di secondo grado, 825 ore);

13. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il presente PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

L'idea centrale del progetto consiste nell'individuare e nel condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo" per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado. La continuità del processo educativo è favorita da momenti di raccordo pedagogico e curricolare tra i tre ordini di scuola .

14. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi fissati nei PEI e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo di lavoro in sequenze, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

15. Attività di formazione

Ogni anno sono proposti a tutti i docenti sia curricolari che di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Peer to peer e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Parte IV: Utilizzazione delle risorse

1. Le risorse interne

L'istituto usufruisce delle risorse esistenti sia professionali, sia strutturali. In previsione dell'utilizzo sempre più consistente di una didattica laboratoriale, diventa di importanza prioritaria la valorizzazione di strutture specifiche (LIM, laboratori...)

Per l'attuazione delle proposte didattico formative per l'inclusione, si farà riferimento alle risorse e alle competenze presenti nella scuola, anche se, visto il numero elevato e le diverse problematiche degli alunni interessati, queste non risultano in numero sufficiente a sostenere gli allievi in particolari difficoltà.

2. Le risorse aggiuntive

Per articolare un progetto globale che risponda pienamente al bisogno di realizzare interventi precisi che coinvolgano l'eterogeneità degli alunni con BES, necessitano risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola.

In particolare:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori di musicoterapia e di ceramica, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici.
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzioni di rapporti più incisivi con i gruppi territoriali per l'inclusione (GIT) per consulenze e relazioni d'intesa.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Finanziamenti regionali
- USR: fondi specifici per progetti di inclusione di alunni diversamente abili
- Costruzione di una biblioteca scolastica adeguata ai bisogni educativi specifici con acquisizione di audiolibri e testi in formato digitale
- Creazione di laboratori con software specifici (ad es. sintetizzatori vocali)
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole
- Costituzioni di rapporti di consulenze con i gruppi territoriali per l'inclusione (GIT).

3. Ruolo delle famiglie e della comunità

Una buona percentuale delle famiglie degli allievi dell'Istituto sono coinvolte nel percorso scolastico dei propri figli e nella vita della scuola.

Condividono con i docenti i Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati elaborati nel corso dell'anno scolastico.

IC ROMEO – CAMMISA di Sant'Antimo (NA)

Il rapporto con le famiglie è improntato sulla reciproca fiducia e sulla fattiva collaborazione, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione e nelle diverse fasi del percorso scolastico dei propri figli, così come anche nell'assunzione diretta della corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni al rispetto degli impegni assunti. Infatti, la scuola si tiene costantemente in contatto con le famiglie durante il percorso formativo, oltre ai calendarizzati incontri scuola-famiglia, dispone incontri istituzionali dei GLO, GLI, con il personale ASL Neuropsichiatria (psicologa ed assistente sociale), nella convinzione che uno scambio, in alcuni casi quasi quotidiano, non possa che accrescere le possibilità di riuscita del progetto educativo. Pertanto, la famiglia in collaborazione con la scuola concorre all'attuazione delle strategie necessarie per l'inclusione.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

ALLEGATO 1

SITUAZIONE GENERALE DEI DATI PER L'INCLUSIONE

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI nel triennio (media negli ultimi tre anni)

1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
- <i>minorati vista</i>	/
- <i>minorati udito</i>	/
- <i>Psicofisici</i>	50 - 60
2. Disturbi evolutivi specifici	
- <i>DSA</i>	2 - 4
- <i>ADHD/DOP</i>	2 - 4
- <i>Borderline cognitivo</i>	2 - 4
- <i>Altro</i>	
3. Svantaggio (disagio prevalente)	
- <i>Socio-economico</i>	40 - 50
- <i>Linguistico - culturale</i>	40 - 50
- <i>Disagio comportamentale/relazionale</i>	40 - 50
- <i>Altro (situazioni familiari problematiche)</i>	40 - 50
	% su popolazione scolastica 25%

B. PRODUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

N° PEI redatti	57
N PEI PROVVISORI	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

C. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<i>Sì / No</i>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistenti educativi culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì'
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì'
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

IC ROMEO – CAMMISA di Sant’Antimo (NA)

Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si

D. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI		
	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche /	si

	gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI (Alcuni)
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI (Alcuni)
	Altro:	

SITUAZIONE AL 30/06/2021

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con **BES** nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Alunni BES	SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SECONDARIA 1°
Alunni con disabilità	N° 8	N° 25	N° 24
Alunni con DSA	N° 0	N° 10	N° 13
Alunni con deficit del linguaggio e disturbi misti dell'apprendimento scolastico	N° 3	N° 16	N° 8
Alunni con deficit delle abilità non verbali	N° 0	N° 1	N° 0
Alunni con disturbi della coordinazione motoria	N° 1	N° 1	N° 0
Alunni con ADHD di tipo lieve	N° 1	N° 2	N° 3
Alunni con disturbo dello spettro autistico di tipo lieve	N° 1	N° 2	N° 0
Alunni con DOP (disturbo oppositivo provocatorio)	N° 2	N° 4	N° 3
Alunni disturbo della condotta in adolescenza	N° 0	N° 0	N° 5
Alunni stranieri non alfabetizzati	N° 8	N° 11	N° 1
Alunni con disagio socio culturale	N° 20	N° 40	N° 40
Alunni con situazioni familiari problematiche	N° 10	N° 9	N° 10
Alunni con	N°	N°	N°

Area Intervento per l'Inclusione

Prof. Maria Pia Furia

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Domenico Esposito

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.lvo 39/93)